

ANIMAZIONE
GRUPPO «FEDE E OMOSESSUALITÀ»

(Scheda da distribuire ai gruppi di lavoro: chi ha scritto che cosa?)

Ogni gruppo si esprima circa il proprio (motivato) accordo o disaccordo circa i contenuti di ciascun testo riportato qui di seguito. Poi, cerchi di attribuirne le rispettive “paternità”. Per intenderci, a grandi linee: chiese protestanti storiche, chiese appartenenti all'area pentecostale, chiesa cattolica “ufficiale”, cattolicesimo liberale o “dissidente”.

TESTO n. 1

La relazione tra omosessualità e cristianesimo è un tema complesso su cui generalmente non si parla con serenità ed equilibrio. Si affronta con stereotipi, pregiudizi e concezioni mitiche, legati ad un'educazione religiosa e civica caratterizzata dall'omofobia. Mancano obiettività, rigore e rispetto nel trattamento del tema. C'è la tendenza a squalificare. La gente si pronuncia prima di informarsi, e non per cercare di comprendere ma per condannare.

La chiesa cattolica è una delle organizzazioni internazionali che più volte si è pronunciata pubblicamente sull'omo-sessualità, e sempre in tono negativo e di condanna. Altri organismi internazionali, come l'Organizzazione Mondiale della Salute, il Consiglio d'Europa, il Parlamento Europeo, ecc., si sono mostrati più comprensivi, tolleranti e aperti.

Il primo dato da considerare in questa materia è l'ampio pluralismo esistente tra i gruppi di cristiani e cristiane. Da una parte si trovano le posizioni della gerarchia cattolica in blocco, senza crepe, almeno all'esterno, e di alcune organizzazioni cattoliche che considerano eticamente disordinata la mera inclinazione della persona omosessuale; qualificano la pratica omosessuale come immorale e abominevole (...) Dall'altra parte vi sono le posizioni di numerosi gruppi di teologi, teologhe, comunità di base, lesbiche e gay cristiani che dissentono dalla gerarchia, definendola aggressiva e totalitaria. Questi gruppi difendono un modello di convivenza caratterizzato dal rispetto e dalla libertà, giustificano l'omosessualità come una forma legittima di esercitare la sessualità, rivendicano il diritto delle coppie omosessuali a contrarre matrimonio sia civile che religioso, in quanto unità di convivenza e di affetto a parità di condizioni con le persone eterosessuali

TESTO n. 2

L'attenta interpretazione del testo biblico ci porta ad affermare che Dio, nel principio, ha creato l'umanità nelle persone di un uomo e di una donna. Questo non esclude che, in seno ad un'umanità fortemente influenzata e condizionata dalla caduta nel peccato dei nostri padri, possano esistere esseri umani che, pur creati ad immagine e somiglianza di Dio, abbiano problemi di identità sessuale (...) Adamo ed Eva, non solo sono paradigma di identità sessuale, ma costituiscono il primo esempio di matrimonio e famiglia (...) [In conclusione, pertanto,] ribadiamo:

1. Di respingere la possibilità di battezzare persone che non confessano l'abbandono della pratica dell'omosessualità, perché incompatibile con l'etica biblica
2. Di ritenere contraria ai comandamenti biblici qualsiasi «benedizione» alle coppie gay o lesbiche per la stessa ragione
3. Di ritenere contraria ai comandamenti biblici qualsiasi «ordinazione al ministero» cristiano di tali persone, perché non rispecchiano il modello di ministero ordinato da Dio

TESTO n. 3

(...) La situazione delle nostre chiese è invece «a metà del guado», e perciò piuttosto problematica e rischiosa, a motivo della sua indefinitezza, determinata non solo dalla nostra struttura ecclesiale, ma anche dal permanere, al nostro interno, sia di diffidenze moralistiche verso l'omosessualità, sia di timori circa i rischi di divisioni e di scissioni che si corrono (...) Le coppie omosessuali, così come quelle eterosessuali, desiderano condividere la loro vita con la persona amata, a tutti i livelli: da quello spirituale a quello materiale, da quello affettivo a quello erotico-sessuale. Il desiderio di essere riconosciuti come coppia a livello ecclesiale e sociale, oltre a manifestare una volontà di continuità nel progetto di vita, produce l'espansione dell'amore nel mondo.

TESTO n. 4

L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile.

Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che «gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati». Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati

Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione

Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana

TESTO n. 5

(...) Noi credenti siamo chiamati a rispettare anche le persone che vanno dietro a questo vizio contro natura nel senso che non dobbiamo fare loro alcun male, alcun torto, ma non dobbiamo rispettare e neppure incoraggiare la loro scelta (...) Che dobbiamo fare dunque? Dobbiamo esortarli e scongiurarli a ravvedersi dei loro peccati ed a credere in Cristo Gesù al fine di ottenere la remissione dei loro peccati e la liberazione da questo peccato contro natura che li tiene incatenati.

E tutto ciò con amore ma anche con ogni franchezza senza lusingarli; ricordatevi che gli omosessuali non erediteranno il regno di Dio (cfr. 1 Corinzi 6:10) al pari di tutti gli altri peccatori impenitenti (...) L'omosessualità secondo la Scrittura è un peccato perché è la trasgressione della legge di Dio. Che dice la legge? Essa dice: «Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna; è cosa abominevole» (Levitico 18:22). Quindi chi trasgredisce questo ordine compie un peccato, un atto in abominio a Dio. E da esso si deve ravvedere se vuole scampare alle fiamme del fuoco eterno; nel caso contrario, cioè se rifiuterà di ravvedersi quello che lo aspetta è l'ardore del fuoco che lo tormenterà per l'eternità

Testo 1

Tratto da: TAMAYO, J.J. *Omosessualità e cristianesimo: un'incompatibilità senza fondamento*, pubblicato in: ADISTA n. 10 – 2005

Testo 2

Tratto da: *Commenti sul documento GLOM*, a cura del Consiglio di Chiesa della Chiesa Evangelica Battista di Trastevere in Roma

Testo 3

Tratto da: *Documento sull'omosessualità del gruppo di lavoro sull'omosessualità della chiesa valdese, metodista e battista*, pubblicato su: *Riforma* n. 44 del 15-11-2002

Testo 4

Tratto da: *Il catechismo della Chiesa Cattolica – art. 2357-2358-2359*

Testo 5

Tratto da: BUTINDARO, G. *Contro i perversi e vani ragionamenti fatti da alcune Chiese Evangeliche in favore dell'omosessualità*, pubblicato sul sito nazionale delle ADI

Campo Formazione Sud, Bethel 23-25 ottobre 2009